



UNA GIALLISTA ITALOAMERICANA A SALÒ

Un colonnello dell'esercito nazista che lotta e vive insieme a noi. È Martin Bora, personaggio simbolo di Ben Pastor, nata a Roma ma trasferitasi presto negli Stati Uniti dove insegna storia

e scienze sociali all'università dell'Ohio. L'Italia è lo scenario privilegiato nella sua serie di thriller ambientati durante la seconda guerra mondiale, da *Lumen* all'ultimo *La Venere di Salò*, con l'ufficiale della Wehrmacht alle prese col furto di un quadro avvenuto sul Lago di Garda. «Salò rappresenta una fase cruciale. Credo che a quel punto fossero tutti stremati. Fascisti, tedeschi, partigiani. Una stanchezza mista a terrore», dice Ben Pastor, maestra nell'intrecciare realtà storica e invenzioni, love story e serial killer.

Martin Bora è quasi un ossimoro: ufficiale nazista e brava persona...

Io mi sento tra due culture e volevo creare un protagonista che vive in un altrove rispetto a un suo ideale. E mi interessano di più i personaggi che si oppongono al sistema dall'interno, rispetto a chi lotta con un nemico esterno.

Dice di sentirsi tra due culture, ma racconta una parte importante e controversa della storia italiana...

Per una mezza americana forse è più facile. Probabilmente risento meno della forte emotività ancora legata a questo periodo.

Ma perché lo ha scelto?

Gli anni '40 mi sono sempre piaciuti dal punto di vista letterario. Poi c'è stato il modello di mio padre, ufficiale medico antifascista... Aggiungerei che sono sempre stata una fanatica delle uniformi, mi affascina la cultura materiale dell'oggetto, che si collega anche alla mia passione per l'archeologia.

Cosa pensa della querelle sulla Resistenza dopo il libro di Pansa?

Mi pare nasca dalle accuse reciproche di non raccontare la verità. Ma per accusare l'altro di mentire ci vogliono le prove. Per il resto non è giusto che solo chi ha partecipato a un certo periodo ne possa parlare. Non ho letto l'ultimo libro di Pansa, ma da storica dico che il precedente, *Il sangue dei vinti*, era costruito in modo da non avere note, e ciò lo rendeva attaccabile.

Un consiglio per creare la suspense?

Leggere Dickens, Melville. Così si conserva pure la modestia.

È più importante la scrittura o il plot?

La scrittura viene sempre prima di ogni intreccio.

Che fine farà Martin Bora dopo Salò?

Se ne andrà, sparirà... Non potrebbe esistere in un dopoguerra. Sarebbe inevitabilmente una persona diversa.

Antonella Fiori

■ Ben Pastor, *La Venere di Salò*, Hobby & Work, 18 euro